



Un regista al di sopra delle parti per la firma della Costituzione europea: «La mia vicinanza ideale, politica al presidente



del Consiglio mi imporrà molta economia nei suoi confronti. Ma se vogliamo dirla tutta, Berlusconi sarà il padrone di casa.

Prodi no... Prodi è un ospite dell'Europa. Anche un po' fuori corso». Franco Zeffirelli, Corriere della Sera, 28 ottobre

## Cade Buttiglione, scoppia la crisi

Barroso vuole mollare il ministro per salvarsi: nessun commissario che non piaccia al Parlamento Fini vuole Frattini per prendersi gli Esteri, Buttiglione vuole la Moratti per prendersi la Scuola Berlusconi sotto tiro non sa che cosa fare: atteso a «Porta a Porta» per la prima volta non si presenta

Sergio Sergi

ROMA José Manuel Barroso è arrivato a Fiumicino con un volo di linea. Per adesso, gli hanno staccato anche il biglietto di ritorno a Bruxelles. Lui oggi, però, non firma la Costituzione nella sala degli Orazi e Curiazi. Lui sta a guardare. Chi firma, per l'esecutivo comunitario, è Romano Prodi. Del resto, dopo le giornate nere di Strasburgo, il «Designato» ha ben altro a cui pensare. Telefonino attaccato all'orec-

chio per oltre quindici minuti nella sala del cerimoniale del Leonardo da Vinci mentre il paziente diplomatico Umberto Lucchesi Palli, andato a raccogliergli, si consumava nell'attesa. Poi diritto in città, sotto nutrita scorta per prepararsi al primo round: il colloquio con Jean Peter Balkenende, il presidente di turno dell'Unione. Nel tragitto da Fiumicino, tra polizia di scorta e traffico impazzito, matura una prima svolta.

SEGUE A PAGINA 2

COLLINI, FIERRO ALLE PAGINE 3-4

### Intervista



Amato: «Per l'Europa ora si apre la grande sfida dell'unità politica»

CASCELLA A PAGINA 7



### Costituzione europea

Oggi si firma La Lega contro



Controlli in Campidoglio dove si firmerà la Costituzione Europea

Borgia/Agf

### LA NOSTRA COSTITUZIONE

Piero Fassino

Ma come in questi giorni si è tanto parlato di Europa. E se la misura della vitalità di una istituzione è l'accanimento con cui se ne discute, si direbbe che l'Unione Europea non è mai stata così viva. Non è strano, perché spesso ci si rende conto di quanto sia importante un bene soltanto quando si rischia di perderlo.

SEGUE A PAGINA 26

### Democrazia

VEDI ALLA VOCE PARTITO

Paolo Prodi

La discussione in corso sull'introduzione in Italia dell'istituto delle "primarie" per la designazione dei candidati alle cariche pubbliche, cominciando dal Presidente del Consiglio, non ha investito sufficientemente, a mio avviso, il problema della loro possibile rilevanza costituzionale: nel corso dei dibattiti che hanno riempito i quotidiani negli scorsi mesi non si è andati oltre alle ragioni di opportunità tattica e alle condizioni per la loro realizzabilità, dando per scontato che esse possano essere inserite nel nostro contesto senza provocare altri turbamenti in questo difficile passaggio. Si è parlato giustamente della necessità di un pluralismo di proposte, di come e in che modo far ritornare il cittadino "arbitro" delle scelte, delle regole necessarie per permettere queste scelte, dell'opportunità per il centrosinistra di un sostegno, con consultazione popolare, anche per una candidatura già definita come punto di riferimento per tutto lo schieramento ecc. Tutte motivazioni valide e fondate. Ma ci si muove come se tutto questo non toccasse i nodi più profondi del patto politico espresso nella nostra costituzione che affida espressamente ai partiti, nell'art. 49, il compito di essere lo strumento fondamentale della democrazia.

SEGUE A PAGINA 27

### STORIE ITALIANE

di Corrado Stajano

GIUSTIZIA CHE BRUTTA ITALIA

La riforma, o meglio la controriforma dell'ordinamento giudiziario, sembra l'ultima vendetta contro i magistrati di Mani Pulite e contro quell'inchiesta ritenuta persecutoria (3.200 rinvii a giudizio soltanto a Milano, 1.300 condanne, 600 prescrizioni, una corruzione diffusa e abnorme che oggi è tornata a inquinare molti strati sociali). La nuova legge non si cura per nulla di sanare i guasti della giustizia, ha per obiettivo i magistrati considerati nemici, dà l'impressione di essere stata costruita in modo barbarico per evitare nel futuro quel che potrebbe accadere di nuovo se giudici indipendenti aprissero delle azioni penali nei confronti di uomini del potere politico ed economico.

SEGUE A PAGINA 27

## Centomila morti in Iraq

Studio di «Lancet» denuncia la strage di iracheni dall'inizio della guerra

### Le condizioni di Arafat

Il leader palestinese sarà curato a Parigi Ha una grave malattia al sangue



DE GIOVANNANGELI A PAGINA 8

Marina Mastroiua

Numeri esatti non ne ha mai fatti nessuno. Si conosce l'elenco delle vittime americane, 848 morti in azione e 258 in incidenti non legati ad operazioni militari. Ma su quante siano state le vittime irachene della guerra si è andati a spanne, il Pentagono sempre pronto a ricordare che sono state il minor numero possibile, lo stretto indispensabile. Si di-

ceva 16.000 civili, poco più di 6000 i militari. Qualche organizzazione non governativa aveva azzardato una cifra oscillante tra i 10 e i 30.000 morti. Stime comunque lontane dai 100.000 indicati in un rapporto pubblicato su The Lancet e basato su uno studio condotto dai ricercatori della Johns Hopkins University, della Columbia University e della Al Mustansiriya University di Baghdad.

SEGUE A PAGINA 9

### Epifani

«La legge Maroni sul lavoro va cancellata»

CANETTI A PAGINA 13

### Inchiesta

Viaggio nella follia «Non nascondiamoci dietro il raptus»

PIVETTA A PAGINA 12

### Il medioevo della fecondazione

## LA COLPA DI VOLERE UN FIGLIO

Chiara Valentini

Com'è noto la legge numero 40 ha camminato all'indietro e ha fatto la scelta più miope, proibire l'eterologa, sia sotto forma di fecondazione sia di semplice inseminazione, sia con seme maschile sia con ovuli femminili. Ma allo stesso tempo ha stabilito che se comunque l'eterologa ci sarà, il marito convivente che ha accettato la gravidanza non potrà disconoscere il bambino e il donatore di seme non acquisirà né obblighi né diritti. Insomma, un bel concentrato d'ipocrisia, che vieta e insieme chiude un occhio, stabilisce pene per un atto giuridico riprovevole ma si rassegna a vederlo commettere, nella clandestinità o in una delle tante cliniche straniere nelle quali non è proibito.

SEGUE A PAGINA 25

fronte del video Maria Novella Oppo

Serenità

Dunque, anche Romano Prodi è cattolico e, in quanto tale, è stato ricevuto ieri dal Papa, che ha baciato e benedetto i suoi figli e nipoti. Eppure non sembra che Prodi abbia la stessa vocazione al martirio di Buttiglione. Infatti appariva del tutto sereno, quasi felice, anche a "Porta a porta", benché insidiato dalle ambigue moine di Bruno Vespa. Forse perché il tutt'ora presidente europeo si sente al centro di tutte le attenzioni televisive senza possedere neanche una tv. Infatti si parlava di lui anche giovedì mattina su La7 (Omnibus), dove Giovanardi, poco ci mancava che facesse cocco scodellando una clamorosa bugia. Sosteneva infatti che il centrodestra ha sempre appoggiato Prodi a Bruxelles. E dev'essere per questo che hanno orchestrato, infatti, l'affare Telekom Serbia. Ma Prodi è sereno e appariva addirittura serafico quando ha raccontato a Vespa che a Bruxelles aveva già disdetto la luce e il gas. Come nei vecchi spot Lavazza, quando il caballero misterioso cantava: "Carmencita amore mio, chiudi il gas e vieni via". Ma non sempre i cavalieri incantano.

### mistero buffo.



I monologhi dal vivo di Dario Fo e Franca Rame in 4 esclusive videocassette. Domani in edicola con l'Unità a 8,90 euro in più.

Fabulazzo Osceno

UNIONE EUROPEA  
COMPA  
SALONE EUROPEO DELLA COMUNICAZIONE PUBBLICA  
DEI SERVIZI AL CONSUMATORE E NELLE IMPRESE  
La Comunicazione Pubblica guarda all'Europa  
BOLOGNA 3-4-5 NOVEMBRE 2004  
FTI Formez  
www.compa.it